

Sole 24 Ore, II (Plus)
"Gli aperti iniziano con +2%"

Data:
20/04/2010

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Plus
sezione: ATTUALITA data: 2010-04-17 - pag: 8
autore:

Previdenza complementare. Il bilancio dei rendimenti del primo trimestre 2010

Gli aperti iniziano con +2%

La performance media a 12 mesi è pari al 13,6% Debole la crescita delle adesioni

I rendimenti vanno, le adesioni no. I fondi pensione aperti faticano a incontrare l'interesse di chi vuole costituirsi una pensione di scorta: anche se hanno tutte le carte in regola per fare breccia: soprattutto dal punto di vista dei rendimenti. L'avvio del 2010 conferma la capacità di questo settore del mercato di approfittare delle buone performance dei mercati finanziari e di «girarle» ai loro aderenti. Nel primo trimestre dell'anno in corso, infatti, i fondi pensione aperti hanno guadagnato in media (aritmetica) il 2,16%, con picchi superiori al 7% in soli tre mesi per linee a spiccata componente azionaria (ma ce n'è anche uno – Fpa azione di previdenza – con una linea azionaria in flessione dell'1,31%;). In ogni caso, un risultato medio decisamente superiore alla rivalutazione del Tfr da gennaio a marzo, +0,5%. Almeno analizzando i rendimenti con il meccanismo time weighted, che confronta i rendimenti in intervalli temporali omogenei; se il confronto è money weighted il vantaggio del fondo pensione, soprattutto se accoglie il contributo datoriale, nel caso in cui ad aderire sia un lavoratore dipendente che versa al fondo anche una quota volontaria. Estendendo l'analisi delle performance a un anno, all'incirca dal momento in cui le Borse hanno toccato il punto più basso post-crisi finanziaria, il sistema dei fondi pensione aperti mostra un rendimento medio del 13,65%, con sette comparti che registrano picchi oltre il +35% (e solo sei in modesto territorio negativo, vedi tabella qui a fianco).

Tutto bene, verrebbe da dire, anche perchè il patrimonio investito ha toccato nell'anno solare 2009 974 milioni di euro, come registrato da Assogestioni, grazie al flusso di contributi che portano le masse previdenziali gestite dagli aperti a 6,2 miliardi di euro (il 10% circa del sistema della previdenza complementare). Eppure questi risultati positivi faticano a tradursi in adesioni; e la causa non è solo il lag temporale tra acquisizione di una notizia e la conseguente scelta da parte del

pubblico. La crisi economica drena attenzione e denari alle scelte di medio e lungo termine (con conseguenze potenzialmente disastrose per le pensioni future ma, proprio per questo, percepite come lontane). Inoltre, come insegna la finanza comportamentale, buone e cattive notizie hanno impatti differenti sulla memoria di chi prende decisioni in materia finanziaria: con le seconde che infatti lasciano una scia più profonda e duratura delle prime. Illusorio attendersi dunque una corsa all'iscrizione dei fondi pensione prossimamente, a causa della loro buona gestione. Le performance però non bastano: sono infatti più che raddoppiati i trasferimenti ad altro fondo pensione, passati da 18,2 a 90,1 milioni di euro tra il quarto trimestre del 2008 e l'analogo periodo del 2009. Denaro che ha preso la strada dei negoziali e dei Pip: i primi forti della loro forza contrattuale e che induce all'adesione nel contesto aziendale, mentre i secondi sono «spinti» in particolare dagli agenti assicurativi, ben remunerati dalle loro reti di vendita (tant'è che i Pip costano molto più degli altri). I fondi pensione aperti vengono collocati prevalentemente dallo sportello bancario, un contesto poco remunerativo per le reti commerciali, inclini a collocare alla clientela strumenti semplici e prevalentemente in conflitto di interessi (obbligazioni proprie o prodotti a capitale garantito). Anche per questo il 2009 registra circa 38.900 nuove adesioni, di cui 29.700 circa individuali, con una flessione di new entry pari al 45% rispetto al 2008. La crisi economica, come detto, morde: come rilevato da Lama, il contributo medio per aderente scende dai 1530 euro annui del 2008 a 1440 euro dello scorso anno. Aumentano le richieste di anticipazioni, da 8,3 a 9,5 milioni di euro (anche se percentualmente in calo, dal 9,3 al 6,4%) e i riscatti, da 13,5 a 16,1 milioni di euro (da 15,1% a 10,8%).

pagina a cura di
Marco lo Conte

<http://marcolconte.blog.ilsole24ore.com>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul sito internet www.ilsole24ore.com è possibile consultare i rendimenti aggiornati di tutti i fondi pensione aperti e di tutti i 402 comparti di investimento